

RASSEGNA 2026-27

TEATRO CONTEMPORANEO

ARONA



Act ARONA
CITTÀTEATRO
SPETTATTORI

RASSEGNA 2026-27
TEATRO
CONTEMPORANEO
ARONA

Direzione artistica

Mariano Arenella ed Elena Ferrari

Act ARONA
CITTÀTEATRO
SPETTATTORI

Diritti al cuore. È questo che abbiamo voluto fare costruendo la prossima stagione di Act.

Abbiamo unito la necessità di ragionare su **temi fondamentali** della nostra vita quotidiana alla **necessità di emozionarci**.

Siamo sicuri che durante ognuno delle proposte per la prossima stagione in platea ci sarà un momento altamente emozionante, la famosa pelle d'oca, la risata che non si riesce a trattenere, il brivido che prende alla pancia, insomma, tutte quelle cose che non potranno mai essere sostituite da nessun robot umanoide, intelligenza artificiale o altro.

Il teatro ha senso solo se ci ricorda che **siamo umani** e, anche quando questa umanità passa attraverso le nuove tecnologie, come i Vr, l'importante è che ci riporti a noi.

Tutto questo sarà possibile grazie ad interpreti straordinari di fama nazionale, tematiche d'attualità e il coinvolgimento delle nuove generazioni.

Un ringraziamento speciale a tutto il gruppo di lavoro di Act, che arriva dall'ennesimo successo del Festival estivo e che, oltre ad aver costruito con noi la stagione, ci conferma che per arrivare **diritti al cuore degli Spettattori** bisogna partire dal proprio.

scritto da Elio Germano e
Chiara Lagani
regia Elio Germano
regia vr Omar Rashid
aiuto regia Rachele Minelli
operatore vr Dario Costa
luci Alessandro Barbieri
fonico Gianluca Meda
fotografia Luigi Ruggiero e
Filippo Pagotto
post produzione Sasan Bahadorinejad



sabato 24 ottobre 2026

SEGNALE D'ALLARME **LA MIA BATTAGLIA** *Con Elio Germano in VR*

La mia battaglia è il segnale d'allarme che Germano lancia contro l'informazione fatta solo di opinioni, la tecnologia che rischia di essere veicolo di pura distrazione di massa e una cultura mainstream che finisce per fagocitare sistematicamente la nicchia, sottraendole anche le opportunità concesse dalla tecnologia. Lo spettacolo è un monologo che porta a riflettere e a porsi domande su vari temi: il consenso, il libero pensiero, l'affabulazione, la dittatura.

È una feroce e allucinata narrazione in cui un attore, o forse un comico, ipnotizzatore non dichiarato, manipola gli spettatori in un crescendo di autocompiacimento, fino a giungere, al termine del suo show, a una drammatica imprevedibile svolta.

Portatore di un muto volere collettivo diffuso nell'aria, l'artista da figura autorevole si farà a poco a poco sempre più autoritario, evocando lo spettro di un estremismo di ritorno travestito da semplice buon senso.

ATTENZIONE! Spettacolo in realtà virtuale
con due ingressi: ore 16.30 e ore 21.00
con disponibilità di 65 posti per spettacolo

con Mariano Arenella, Elena Ferrari,
Michele Radice, Lorena Ranieri,
Silvia Soncini

Light Design Davide Rigodanza

Drammaturgia Maurizio Patella

in collaborazione con Elena Ferrari

Regia Mariano Arenella



sabato 21 novembre 2026

LEI

Estate. Un lago, un trampolino, l'illusione limpida di un primo amore. Adele è in vacanza e crede, con la fiducia assoluta della giovinezza, di essersi innamorata. Trent'anni dopo, quel ricordo non è sbiadito: è intatto, ossessivo, implacabile. Adele lo analizza, lo scompone, lo ricostruisce. Torna, ancora e ancora, a quel momento preciso in cui quel ragazzo non ha voluto "aspettare". Adele è intrappolata in un eterno ritorno a quell'estate, a quell'istante che ha spezzato il tempo in due. Lei, oggi. Lei e l'altra. Lei e la ragazza sul trampolino. Due presenze che coesistono, si osservano, si confondono. Finché qualcosa, lentamente, comincia a emergere.

LEI nasce dalla consapevolezza che, dietro le statistiche, esistono corpi, memorie, silenzi. I dati ISTAT ci dicono che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una forma di violenza fisica o sessuale.

Ma dietro quei numeri si nascondono parole non pronunciate, solitudini, omertà familiari e sociali, e una retorica insopportabile che tende a plastificare il dolore, a banalizzarlo, fino a rovesciarlo sulle vittime stesse, spesso messe sotto accusa per presunte ambiguità o consensi impliciti.

A teatro siamo abituati al punto di svolta, al momento in cui la storia cambia direzione. In queste storie, invece, spesso non si svolta mai. Si resta lì. Il tempo non risolve, non ripara, non chiude. Il lieto fine rimane un miraggio narrativo, una promessa che non appartiene alla realtà di chi ha subito una violenza sessuale. Numerosi studi clinici dimostrano che le conseguenze del trauma si riverberano per tutta la vita, modificando relazioni, percezione di sé, possibilità di abitare il mondo. E allora la domanda diventa inevitabile: che cosa può fare il teatro di fronte a qualcosa che non si può "risolvere"? LEI nasce da una domanda essenziale: come stare dentro a una ferita che non si chiude. Il progetto non intende raccontare un evento traumatico, ma indagarne le conseguenze, lavorando su ciò che resta e ritorna nel tempo. La drammaturgia si costruisce come un processo di emersione frammentario e non lineare, che rispecchia il funzionamento della memoria traumatica. Lo spazio scenico, nella prima parte dello spettacolo è concepito come un luogo mentale, attraversato da presenze che incarnano livelli diversi della coscienza e della memoria. Lo spazio non illustra il racconto, lo attraversa. È un luogo mentale prima ancora che realistico, in cui passato e presente coesistono senza soluzione di continuità.

con Violante Placido
testo e regia Salvatore Sito
Musiche originali Paola Magnanini
produzione
Compagnia della Corona, Teatro
Fanin, Orchestra Fondazione Pavarotti



sabato 30 gennaio 2027

MARILYN *Con Violante Placido*

Sola nella sua ultima stanza, Marilyn Monroe si toglie di dosso, uno dopo l'altro, gli abiti che il mondo le ha cucito addosso. Più la notte avanza, più la stanza si stringe attorno a lei, finché non resta che una voce fragile e vera: quella di chi si è sempre sentita sola anche in mezzo a tanti. Tra grandi classici e canzoni originali, un atto unico che non racconta la diva, ma la donna che nessuno ha mai davvero visto entrare in quella stanza.

MARILYN è un progetto di forte identità autoriale che coniuga rigore drammaturgico, scrittura scenica contemporanea e musica dal vivo, sostenuto dalla presenza di un'interprete di rilievo internazionale come Violante Placido.

Non un'operazione biografica, ma un dispositivo teatrale capace di attivare una riflessione sullo statuto dell'immagine, sulla costruzione dell'identità e sul rapporto tra performer e spettatore.

Uno spettacolo pensato per contesti che privilegiano qualità, riconoscibilità e profondità artistica, con un alto potenziale di dialogo con il pubblico contemporaneo.

Nel 2026, inoltre, ricorre il centenario della nascita di Norma Jeane Mortenson Baker, in arte Marilyn Monroe.

di Francesco Niccolini
con Luigi D'Elia
regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi
disegno luci Francesco Dignitoso
Una produzione
Mesagne Capitale Cultura di Puglia
2023 - Umana Meraviglia
Compagnia INTI di Luigi D'Elia
Le Tre Corde
Compagnia Vetrano/Randisi
Teatri di Bari



sabato 20 febbraio 2027

CARAVAGGIO **di chiaro e di oscuro**

Quanti dettagli servono per raccontare la storia di Michelangelo Merisi da Caravaggio? C'è la peste da bambino, che gli porta via padre e nonno. La fame e la povertà da giovane pittore apprendista, il successo fulmineo e scapestrato, i litigi, le risse: tentati omicidi, agguati in strada, ferite denunce e un omicidio riuscito. Fughe precipitose e ritorni. Arresti, scarcerazioni, protettori, amanti, pene comminate, sentenze di morte. Una grazia arrivata troppo tardi. Poi le tele, dato che lui gli affreschi proprio non li sapeva fare: solo a olio, riusciva. I soggetti, le fonti bibliche, apostoli santi madonne, amori poco sacri e molto profani. I quattro modelli che poteva permettersi e a rotazione usava in tutti i quadri: prostitute per madonne, giovani compagni di letto per angeli. Se stesso testimone in disparte. Un vecchio per tutto il resto.

Opere dimenticate fino al Novecento, spesso rimosse, rifiutate dai committenti: troppo violente, scandalose, irriverenti, senza paradiso né speranza, "spropositate per lascivia e poco decoro". Troppo naturali, e questo è imperdonabile. I viaggi e i soggiorni: Milano, Roma, Napoli, Malta, Messina, Napoli di nuovo, e poi l'ultimo approdo, Porto Ercole.

I corpi: nudi, vestiti, semi nudi e poco vestiti, vesti antiche, abiti contemporanei, lui che camminava per Roma spada al fianco, elegantissimo e straccione. Corpi provocatori e sensuali, ché in lui la sensualità trabocca: sulle labbra, nelle cosce aperte degli angeli, nei seni turgidi delle madonne e delle giuditte.

Ma soprattutto la sua mano, che con la stessa facilità impugna il pennello e la spada, e lo fa con la medesima violenza. Una mano scandalosa che si muove impudica e irrispettosa: penetra la ferita nel costato di Cristo per l'incredulità di san Tommaso. Decapita Oloferne senza che l'occhio abbassi lo sguardo. Guida la mano del santo analfabeta per insegnargli a leggere e scrivere. Senza misericordia né resurrezione mostra la Vergine morta e gonfia. Dipinge calcagni neri, unghie sporche, sangue a fiotti, orrore, notte, pochissima luce e tanta strepitosa, meraviglia selvaggia.

*di Chiara Boscaro e Marco Di Stefano
diretto e interpretato da
Enrico Lombardi e Alice Melloni
con la consulenza della
Dott.ssa Melissa Cherubini
scenografia Rewik Grossi
video Stefania Centonze
grafica e illustrazione Gabriele Ferrari
organizzazione Alberta Foldi
produzione Compagnia Enrico
Lombardi / Quinta Parete*



giovedì 25 marzo 2027

LEMON THERAPY

Lemon Therapy è un lavoro che nasce da un'indagine durata sette mesi fatta di interviste, incontri e laboratori con ragazzi dagli 11 ai 20 anni, i loro genitori e gli insegnanti; uno spettacolo che parte dai ragazzi, dalle scuole, luogo in cui si sente sempre più l'esigenza di affrontare un argomento spinoso qual è quello della sessualità in età adolescenziale, in termini di relazione ed educazione all'affettività. Utilizzando lo strumento teatro e mettendo al centro di questi incontri e laboratori il corpo, un corpo che sta cambiando, Enrico Lombardi e Alice Melloni sono riusciti ad entrare in contatto con i ragazzi, aiutandoli a raccontare le loro emozioni, per arrivare a comprendere come i tempi sono cambiati, cosa provano oggi, quali sono i loro dubbi, le loro certezze e come vivono la loro sessualità. L'epoca delle passioni tristi, delle non scelte, dove la risposta a tutto è "boh!": la stagione dell'adolescenza dove il desiderio è di essere contemporaneamente come tutti gli altri e come nessun altro. Ci si chiede: esistono nodi intergenerazionali? La prima volta, l'attesa, la tensione, la sperimentazione, la scoperta di sé e dell'incontro con l'altro: chi sono io? Come sono cambiato? Il percorso infine ha visto entrare come autori del testo, Chiara Boscaro e Marco di Stefano, giovani ma già affermati autori milanesi. Nelle loro mani questo materiale è diventata una commedia che vede P. un trentacinquenne che ha rimosso completamente il ricordo della sua adolescenza, aiutato da V. una psicoterapeuta che lo segue durante un' "originale" terapia che prevede inoltre l'interazione con il pubblico presente in sala. È così che ha preso forma Lemon Therapy, una commedia leggera ma non superficiale, che non vuole solo far ridere, non pretende di dare risposte, lascia spazio alla riflessione e lancia provocazioni sul tema, senza scimmiettare o prendere in giro il mondo adolescenziale ma cogliendo l'ironia, la crudeltà e la tragicità di quella complicata età.